

Salvatore Geraci

Oggetto: Simmnewsmail 11.2007: estendere articolo 18 ai lavoratori immigrati

Data: Sabato, 29 settembre 2007 12:45

Da: Società Italiana Medicina Migrazioni <presidente@simmweb.it>

A: socisimm1-07 <presidente@simmweb.it>

Conversazione: Simmnewsmail 11.2007: estendere articolo 18 ai lavoratori immigrati

C@ri soci,

trasmetto la "lettera aperta" del socio SIMM Vito Totire (medico del lavoro) che solleva una problematica attualissima ed avanza una proposta concreta.

Saluti a tutti

Salvatore Geraci

Lettera aperta

Ai ministri Ferrero e Amato

Al presidente della Simm-società italiana medicina dell'immigrazione dr. Salvatore Geraci

Al signor Questore di Bologna Al signor Direttore generale dell'Ausl di Bologna

All' avv. Ugo Lenzi Bologna/Agli organi di informazione

Oggetto: sul "caso" del lavoratore Rahiem Bechir lavoratore "in nero" vittima di infortunio sul lavoro.

Egregi Signori,

da molti anni un numero consistente di operatori della prevenzione nei luoghi di lavoro assiste con incredulità ai meccanismi che condannano i lavoratori immigrati "irregolari" a subire rischi enormi per la propria salute e sicurezza. Come altre città Bologna è stata teatro di episodi drammatici e luttuosi; ricordiamo il lavoratore edile albanese soffocato da uno smottamento in via Ranzani (abbiamo proposto di intitolarli la piazzetta del sito in cui è morto ma l'ipotesi giace in attesa di tempi migliori), il lavoratore trovato cadavere nei pressi di un cassonetto dei rifiuti a Casalecchio e che faceva il pizzaiolo "in nero" a due passi dalla sede del dipartimento di sanità pubblica (come mai non riuscì a trovarne la strada?), il cadavere a pezzi ritrovato in un impianto di riciclaggio dei rifiuti per il quale la magistratura non esclude l'ipotesi che si tratti di un operaio infortunato sul lavoro.

Assieme a questi una miriade di altri episodi meno eclatanti ma comunque molto gravi.

La chiarezza delle dinamiche alla base di questi eventi e la loro facile prevedibilità fanno pensare che non vi sia la volontà politica di fare prevenzione.

Infatti, al di là della litania sui controlli che dovrebbero essere fatti ma che non vengono effettuati o comunque non sono, per varie ragioni, sufficienti, rimane l'interrogativo: perché non si potenzia la possibilità di accesso ai servizi di prevenzione facendo in modo che l'immigrato possa rivolgersi ad essi raggiungendoli "con le proprie gambe" e andando dunque di persona a notificare la propria condizione di lavoratore in nero, "guadagnandone", in cambio, la regolarizzazione col permesso di soggiorno?

Perché ancora adesso Bechir è oggetto e vittima di un provvedimento di espulsione ed il suo avvocato deve agganciarsi all'art.18 della legge sulla immigrazione con le rigidità interpretative che questa può comportare e comporta di fatto?

Le Ausl in Italia hanno fatto molto per l'assistenza e per l'accesso ai servizi; rimane un buco nero però il discorso dell'accesso ai servizi non di cura ma di prevenzione. I fatti sono talmente chiari da portare alle conclusioni che questo lavoro nero ed irregolare "conviene" ad un settore della economia nazionale e che non lo si voglia mettere in discussione in maniera davvero unanime.

Ancora una volta il nostro paese mostra il volto crudele di chi riduce la persona, con i suoi valori e le sue aspirazioni, a mera forza-lavoro strumento di profitto.

Confidiamo nel fatto che una capacità politica di riscrittura e di reimpostazione dell'art.18 della legge sull'immigrazione possa porre i lavoratori immigrati nel ruolo di protagonisti di un percorso di prevenzione e non più di vittime sacrificali alla cui conta rischiamo di assistere, ancora, impotenti.

Gli operatori della prevenzione sono stanchi di questa situazione; si dichiarano non complici di questa mattanza e lotteranno con tutte le loro energie materiali ed intellettuali per una umanizzazione delle relazioni sociali e lavorative.

Ci aspettiamo "risposte" urgenti.

Dr.Vito Totire

Medico del lavoro Ausl di Bologna

Portavoce circolo "Chico" Mendes

Docente al master sull'immigrazione dell'Università di Venezia

Bologna,

11.9.2007

Il Consiglio di Presidenza SIMM del 25 gennaio u.s., ha deciso di usare come linea diretta di contatto con i soci una mailing list.

Attualmente su 578 soci, di cui alcuni non più attivi, abbiamo 275 mail.

In ottemperanza alla legge sulla privacy, questa mailing list è gestita direttamente dalla Presidenza SIMM, i soci che non gradissero ricevere questi messaggi possono in qualsiasi momento chiedere la propria cancellazione dalla lista.

Cercheremo di usare poco gli allegati con un peso massimo di 500K per non rallentare troppo coloro che non hanno collegamenti efficienti.

Simmnewsmail 10: ancora neocomunitari Tutela dei lavoratori immigrati del 21.09.07

Simmnewsmail 9: documento SIMM & MSF per sollecitare chiarimenti "inclusivi" sui comunitari (nuovi e vecchi) del 2.07.07

Simmnewsmail 8: nota ministero della salute 17 aprile e assegno maternità rifugiati del 27.05.07

Simmnewsmail 7: documento finale convegno congiunto 2007 del 26.05.07

Simmnewsmail 6: Anticipazioni ddl delega sull'immigrazione e delibera minori FVG del 18.03.07

Simmnewsmail 5: Ancora rumeni e bulgari del 14.02.07

Simmnewsmail 4: Mailing list soci simm del 9.02.07

Simmnewsmail 3: Rilascio/rinnovo permesso di soggiorno e iscrizione SSR per cittadini non appartenenti all'UE del 29.01.07

Simmnewsmail 2: Rumeni e Bulgari del 19.01.07

Simmnewsmail 1: Rumeni e servizio sanitario nazionale del 15.01.07

